

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 755

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

RC 1915, 32: "P. MANTOVANI GAETANO, 27.7.1836-15.3.1914

Il 15 marzo u. s. morì a Somasca il nostro P. Gaetano Mantovani. Era nato a Milano il 27 luglio del 1836: fece il noviziato ed emise i voti solenni nella casa dei Gesuati a Venezia. Fu ordinato sacerdote nel 1864.

Nei diversi uffici che gli vennero imposti dall'obbedienza, come come Censore nell'Ospizio di S. Maria-degli-Angeli in Roma, come come Vice Rettore successivamente nei due istituti dei Gesuati e del Manin in Venezia; come Pro-Rettore nell'Orfanatrofio di Bassano e finalmente come Rettore nel Collegio Usuelli di Milano, diede sempre prova di zelo e di molto senno nella pratica degli affari. Andò poi a Somasca, fin dal 1900 ove fece del gran bene alle anime specialmente nel confessionale a cui assisteva con assiduità. Devotissimo del nostro Santo Fondatore, ne curava con ogni premura il culto esterno e ne diffondeva con fervore la divozione.

Da qualche anno soffriva molto per una malattia che ne minava occultamente l'esistenza, e che egli sopportò con religiosa rassegnazione".

Nacque a Milano il 27 VII 1836 da Giosué e Paola Marzoli.

Il 13 XI 1856 cominciò il noviziato nella casa professa della Visitazione in Venezia, e il 17 XI 1857 amise la professione solenne. Nel 1857 passò dal noviziato al professorio e fece i suoi studi parte sotto la direzione dei PP. Cavanis e parte sotto professori privati stipendiati dalla Congregazione. Dal 1856 al 1859 attese anche all'ufficio di prefetto agli orfani. Nel 1861 fu occupato anche come ministro. " Attivo nell'ufficio pio, diligente " dicono gli Atti.

Fu promosso al suddiaconato il 19 IX 1863; al diaconato il 26 3 1863; al sacerdozio il 17 XII 1864.

Nel 1863 divenne maestro nella scuole elementari degli orfanelli; nel 1864 ministro della disciplina degli orfani e delle officine, e catechista delle scuole elementari.

Nel giugno 1866 fu trasferito " con regolare obbedienza del P Provinciale " all'ospizio di Termini in Roma per esercitarvi l'ufficio di ministro in quell'orfanotrofio.

Il 4 V 1867 partì per Venezia " ad essere virettore di quell'orfanotrofio, colà destinato dal P. Gen. per adattarsi alle nuove esigenze della superiorità civile di quell'orfanotrofio, la quale accettava di ritenere i nostri religiosi per la direzione, purché svestissero l'abito regolare. Il sudd. Padre lasciò di sé desiderio, poiché aveva dato buona edificazione, ed esercitato con zelo gli uffici ora di ministro della disciplina, ora di ministro delle officine e di procuratore della famiglia religiosa ". Così scrisse P. Gaspari sul libro degli Atti di Termini.

Difatti per la legge 7 VII 1866 la Congregazione somasca nell'orfanotrofio dei Gesuati o della Visitazione di Venezia fu soppressa; e nell'aprile 1867 il demanio prese possesso dei beni della famiglia religiosa, lasciando solo in uso la biancheria e il vestiario personale spettante ai religiosi; pochi giorni dopo il Ministero della Finanza, per sua generosità, discobbligò i religiosi alla restituzione; così leggiamo sul libro degli Atti. Spogliati dell'abito, i religiosi però

2  
continuarono a vivere la vita religiosa nell'orfanotrofio Venezia, sotto la direzione di P. Giuseppe Palmieri dichiarato rettore civile dal governo, e rettore religioso dal P. Gen. Questa é la patetica nomina dell'auorità civile:

CONGREGAZIONE DI CARITA'

IN  
VENEZIA

Venezia li 30. Aprile 1861

N. 3386

All R.<sup>mo</sup> D.<sup>no</sup> Gaetano Montevani

Esso stato approvato la Congregazione Montevani  
come avvenne all'atto del giorno di domani un nuovo ordine  
nell'Orfanotrofio Veneto, la si prescrive che la suddetta Congregazione  
ha trovato di destinare a Vice Rettore contabile in via  
della Provvidenza coll'annuo soldo di Lit. 1296.30  
indumenti, alloggio, legna, medicis medicinali e la fideiussione  
per cui viene rimesso a prefato P. D. Giuseppe Palmieri  
Rettore del suddetto Istituto, per essere innalzato nella  
fidei di detto ufficio.

Il Presidente.

3

La destinazione di P. Mantovani a Venezia, in quel momento di soppressione degli Ordini religiosi, fu giudicata necessaria dal P. Gen. Sandrini, il quale il 30 IV 1867 scrisse al Provinciale Gaspari: " Per organizzare la famiglia religiosa della Visitazione a Venezia mi é necessario indispensabilmente il P. Mantovani. VP. si compiaccia di dargli in mio nome l'ubbidienza per quella casa, ammonendolo secondo che richiedono le circostanze e disponendo che parta il più presto possibile "

56

Riguardo all'abito il P. Provinciale Gaspari in atto di visita il 15 V 1870 scrisse: " Durando tuttora quelle circostanze per le quali il R.mo P. Prep. Gen. non solo permetteva, ma prescriveva di deporre l'abito esteriore regolare, recandone sul petto una memoria; così lo scrivente deve raccomandare la perfetta e cieca nostra obbedienza a questo mutamento esteriore, che, come i fatti lodevolmente provano, nulla toglie a quella perfezione che, se vogliamo davvero, potremo raggiungere nelle virtù e negli abiti interni dell'anima nostra ".

Fu vicerettore dell'orfanotrofio di Venezia fino al nov. 1876 quando per ordine del P. Gen. si recò provvisoriamente nell'orfanotrofio di Bassano.

Dopo che nel 1866 la Congregazione somasca fu soppressa e i religiosi dovettero abbandonare l'istituto Marchiondi nel 1867, il P. Gen. Sandrini ebbe sempre in mente e in intenzione di aprire in Milano un altro ospizio per gli orfani. L'occasione propizia si presentò nel 1877 quando i sacerdoti fratelli D. Giovanni e D. Ernesto Fontana, animati dal desiderio

di vedere continuata l'opera pia " Oratorio festivo di S. Luigi " attuata nella loro proprietà in via G.B. Vico n. 2, ed in quanto fosse possibile utilizzare i locali a scopo di beneficenza, stipularono un contratto, in data 4 VIII 1877 col P. Gaspari. Ivi dimorava come direttore dell'oratorio il benemerito D. Serafino Allavi, già confessore nell'istituto Marchiondi e affezionato collaboratore dei Somaschi. La amministrazione somaschense cominciò il 3 XI 1877, come scrisse sul libro degli Atti il P. Mantovani, che era stato chiamato a di

4  
rigiere la nuova casa, proposto da P. Gaspari al P. Gen. come

I. soggetto idoneo, perché prima di farsi somasco era stato allievo nell'oratorio di S. Alessi.

In breve il piccolo istituto fu in grado di accogliere una decina di orfani, e di godere del favore delle persone religiose e della protezione di altre, come il Duca Gallarati Scotti Tommaso, il quale il 7 V 1878 fece visita a P. Mantovani per raccomandargli di accettare un orfanello; "l'appoggio del Sig. Duca Tommaso, scrive P. Mantovani, è certo una bella cosa, ed acconsentendo a prendere un ragazzo raccomandato da lui, mi pare sia un bel momento per accaparrarlo in nostro favore. Del resto è già una bella degnazione che un Duca vanga per raccomandare un orfanello, è segno che ha pre-

so affezione a questo stabilimento, che lo stima e si può credere che in seguito veramente saprà appoggiarlo anche col valorosissimo fulcro del denaro". Anche altri nobili benefattori vennero in aiuto all'opera; ma soprattutto questa gravò sulle spalle dei Somaschi, e del P. Gen. Sandrini, il quale manteneva gli orfani coi proventi della sua pensione governativa.

Nel 1879 i Somaschi accettarono l'offerta del prevosto dell'Incoronata di Milano, Giovanni Usuali, di dirigere il collegio da lui aperto nei pressi della parrocchia. Fu chiuso l'istituto dell'Immacolata, e alla fine di ottobre di detto anno P. Mantovani con gli altri religiosi e con 9 orfanelli passò nella nuova sede.

Compiuta la sua missione a Milano, P. Mantovani alla fine di ottobre 1879 ricevette l'ubbidienza per Somasca, "dove colla sua ~~MMMM~~ attività e buon cuore, potrà recare grande aiuto al M.R.P. Zadei superiore interinale di quella casa. Approfitto di questa occasione per ringraziarla di tutto cuore del moltissimo bene, che ha fatto come Rettore del nostro orfanotrofio in Milano nei due anni di sua durata". Il 17 X 1879 la casa di Somasca fu dichiarata "sotto visita" dal P. Gen., il quale pure nominò P. Mantovani procuratore per il fatto amministrativo, lasciando l'alta direzione al P. Preposito Zadei. Nel contempo era assistente alla Valletta.

Il 21 X 1881 fu mandato rettore provvisorio nell'orfanotrofio

5  
Il 21 X 1881 fu mandato rettore provvisorio nell'orfanotrofio di Bassano...

Il 13 XI 1883 con obbedienza del P. Provinciale Ravasi arrivò all'istituto Usuelli di Milano, destinato ad insegnare diritto canonico ed ermeneutica ai chierici che colà risiedevano. Dovette sostenere il governo dalla casa in assenza dei rettori, come vicesuperiore, poi dal 1885 come rettore. Il P. Gen. Biaggi in atto di visita il 20 IX 1885 attestò: " Abbiamo trovato con nostra soddisfazione che le cose vi procedono con abbastanza di buon ordine,, attesa la solerzia e la vigilanza del P. Mantovani che la governa ".

Fu confermato rettore dell'Usuelli fino al 1891. Nel nov. 1891 fu mandato a S. Maria Maggiore di Treviso. Nell'ottobre 1895 " con obbedienza del P. Provinciale " si trasferì a Somasca " per la sua malferma salute ". Il 12 X 1896 ricevette ordine di portarsi ancora nell'istituto Usuelli di Milano, per mettersi a disposizione di quel rettore.

L'anno 1900 fu stabilito in Somasca, dove attese con assiduità al ministero delle confessioni.

Morì in Somasca il 15/3/1915. Ne scrisse la lettera mortuaria il Preposito P. Carmine Gioia: " diede sempre prova di zelo e di molto senno nella pratica degli affari ".

Una testimonianza interessante: il mio corrispondente, D. Carlo Santamaria, parente di una mia congiunta, sacerdote in S.

Pietro di Milano, mi scrisse: " avevo sentito parlare dal fratello D. Carlo Mantovani, già mio collega qui a S. Pietro in Sala, che mi diceva che a Treviso Don Gaetano era confessore del can. Mons. Giuseppe Sarto ".

Fonti:

Cartella personale  
Atti Visitazione Venezia  
Atti Ospizio S. Maria degli Angeli Roma  
Atti orfanotrofio Cremona di Bassano  
Atti istituto dell'Immacolata a Milano  
Atti Istituto Usuelli Milano  
Atti della casa di Somasca  
Atti S. Maria Maggiore di Treviso  
Epistolario P. Sandrini B.

Epistolario P. Mantovani G. ( ASPSG.: 36-18 )

Epistolario P. Biaggi N.

P. Angelo Stoppiglia fu ricevuto come ospite postulante da P. Mantovani nell'istituto Uselli di Milano. A lui P. Mantovani scrisse un giorno la seguente lettera spirituale:

22-X-1893  
Carissimo Angelo Stoppiglia

Ti ringrazio ogni cosa della tua grande  
compiacenza nel darmi notizie tanto  
comfortate riguardo alla tua buona  
sanità, e più che ti ringrazio  
quanto se ti sposta Dio. Dio sia  
l'opera di questo mondo che ti abbia  
no sì tanto appiattito in un istante  
la consolazione della tua presenza  
ma di più di tutto di autunno  
nel Santo. Tanti a Dio per  
di tua vera vicinanza.  
M. P. P. Mantovani ogni te verrà  
dato, credo compenso Dio effer  
in accento di non un istante  
e di singolare parte, e però molto  
anzi mi tengo certo che la tua  
viva corrispondenza andava in mano  
alla tua cura e alla tua bene di  
operare. Dio benedica il tuo cuore.



0755



B. D.

Somasca, 15 Marzo 1915.

*M. R. Padre,*

*Le annunzio con sommo dispiacere la dolorosa perdita del nostro amatissimo* **P. GAETANO MANTOVANI** *spirato oggi a mezzogiorno.*

*Era nato a Milano il 27 Luglio del 1836 e fece il noviziato nella casa dei Gesuati a Venezia ove nel 1886 emise i voti solenni: fu ordinato sacerdote nel 1864.*

*Nei diversi uffici che gli vennero imposti dall'ubbidienza, come Censore nell'Ospizio di S. Maria degli Angeli in Roma, come Vice Rettore successivamente nei due Istituti dei Gesuati e del Manin in Venezia, come Pro Rettore nell'Orfanotrofio di Bassano e finalmente come Rettore nel Collegio Usueli di Milano, diede sempre prova di zelo, e di molto senno nella pratica degli affari.*

*Venne in questa casa nel 1900 ove fece del gran bene alle anime specialmente nel confessionale a cui assisteva con assiduità.*

*Devotissimo del nostro Santo Fondatore **ne** curava con ogni premura il culto esterno e ne diffondeva con fervore la dizione.*

*Da qualche anno però soffriva molto, per una malattia che ne minava occultamente l'esistenza, ed egli la sopportava con religiosa rassegnazione.*

*Raccomando alla P. V. M. R. di voler affrettare per quell'anima benedetta i suffragi prescritti e con ossequio mi rassegno della P. V. M. R.*

Umilissimo Servo in G. C.  
P. C. GIOJA, C. R. S.  
PREPOSTO.